

RAPPORTO AIRTUM 2014/ Illustrati i nuovi numeri dell'incidenza dei tumori in Italia

«Più diagnosi più guarigioni»

Nel 2014 i malati sono 3 milioni - Il 27% dei pazienti è considerato guarito

Diagnosi più mirate, terapie sempre più efficaci e una migliore adesione ai programmi di screening per la diagnosi precoce hanno progressivamente mutato lo scenario relativo ai tumori nel nostro Paese. Le persone che scoprono di avere un cancro sono sempre di più, ma cresce anche il numero di chi guarisce. Nel 2010 gli italiani colpiti da tumore erano 2,6 milioni, oggi sono 3 milioni. Ma cambia la prospettiva: un malato su quattro dopo le cure torna ad avere le stesse prospettive di vita di chi non si è mai ammalato. Sembra una cosa normale, ma è qui la rivoluzione. La recente pubblicazione del rapporto Airtum, l'associazione dei registri tumori italiani, fa i conti in tasca alla malattia che per molto tempo neppure si nominava e dice qualcosa a partire dai numeri, ma andando oltre la contabilità "spiccia" di sopravvissuti e sopravvissenti, anzi "lungosopravvissuti" - quando la diagnosi di tumore è avvenuta da oltre 5 anni. Airtum 2014 mette l'accento rispetto al report del 2006 sulle persone guarite, e lo fa con la forza dei numeri e l'autorevolezza di chi monitora registri in tutto il Paese. E la chiave di lettura deve essere chiara: più alta è l'incidenza di un tumore e migliore è la sopravvivenza, più alto sarà il numero di persone viventi dopo una diagnosi tumorale. E sulla crescita dei numeri gioca un fattore decisivo: l'invecchiamento della popolazione che influenza l'aumento dell'incidenza dei tumori e, di conseguenza, ne incrementa la preva-

lenza. Lungi dall'essere un rapporto compilativo, Airtum 2014 ci parla di sopravvissuti, anzi di guariti, che portano con sé il peso di interrogativi aperti e la paura di possibili ricadute. E per questo viene evidenziato il ruolo della prevenzione terziaria, necessaria per chi si è sottoposto a cure pesanti, come le chemioterapie, le radioterapie e l'uso di farmaci con forti effetti secondari. Il pieno recupero può essere raggiunto solo con una riabilitazione adeguata, essenziale per il ritorno al lavoro e alla normalità.

Le conseguenze economiche e sociali della malattia per i malati oncologici sono molto gravi e di riflesso lo sono anche per il sistema economico italiano. Nel report si evidenziano le lacune del Servizio sanitario nazionale che trascura la fase di riabilitazione post-trattamento acuto così come quella che segue alla remissione totale. E questo apre un tema sempre più spinoso: la mancanza di supporto socio-economico e assistenziale carica di oneri le famiglie, costrette a provvedere a proprie spese alle forme di assistenza nella fase post-acute.

Dentro i numeri del male. Il report propone di aggiornare la stima del numero di persone viventi dopo una diagnosi di patologia tumorale al gennaio 2010, ultima data alla quale sono disponibili informazioni complete per la maggior parte dei registri, e proiettare tali stime al 2015; le stime sono calcolate per tipo di tumore, sesso, età e area geografica, estendendo rispetto al passato il numero delle sedi ad alcuni

sottotipi neoplastici di particolare interesse (per esempio, linfomi a grandi cellule B, follicolari). «Possiamo dire che 1 italiano su 22 ha ricevuto una diagnosi di tumore nel corso della vita - ha spiegato Emanuele Crocetti, segretario nazionale Airtum ed epidemiologo dell'Iss - si tratta di un numero elevato che corrisponde al 5% dell'intera popolazione del nostro Paese. Il 20% dei maschi over 75 e il 13% delle donne di questa fascia d'età ha affrontato nel corso della vita l'esperienza cancro». Lo studio è coordinato dai ricercatori del Cro di Aviano, dall'Iss e dalla Regione Veneto. Dalla fotografia scattata dal rapporto emerge che il 27% dei italiani colpiti da tumore (20% dei maschi e 33% delle donne) può essere definito guarito. «Ma anche il restante 73% dei pazienti è destinato a guarire, con percentuali che variano dal tipo di neoplasia - avverte Crocetti -. Sommando le frazioni di guarigione per tutti i tipi di tumore è emerso che oltre il 60% dei pazienti che ha ricevuto la diagnosi prima dei 45 anni guarirà dal tumore, ma il dato scende con l'aumentare dell'età, a meno di un terzo dopo i 75 anni». In ogni caso la prevenzione resta un fattore decisivo per migliorare ancora i numeri e dunque le condizioni di salute. Lo ha detto con forza la ministra della Salute **Beatrice Lorenzin**: «La prevenzione non è una parolaccia. Abbiamo tutti un'idea di salute abbinata alla cura, ma prima c'è la prevenzione. Bisogna spostare l'attenzione per far sì che le persone che si ammalano siano sempre meno». E ha proseguito

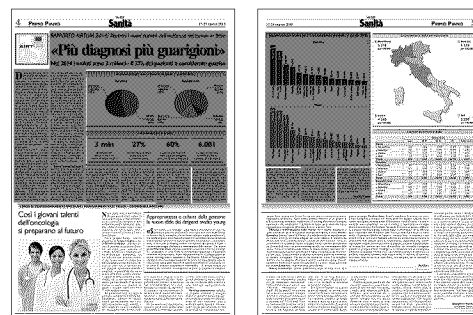
puntando il dito sulla disattenzione dei singoli cittadini e delle istituzioni preposte rispetto agli screening: «Occorre rispettare gli screening sia per le donne che per gli uomini che sono più restii. La prevenzione - commenta Lorenzin - deve diventare un "mantra" e le istituzioni locali devono effettuare gli screening chiamando i cittadini uno a uno».

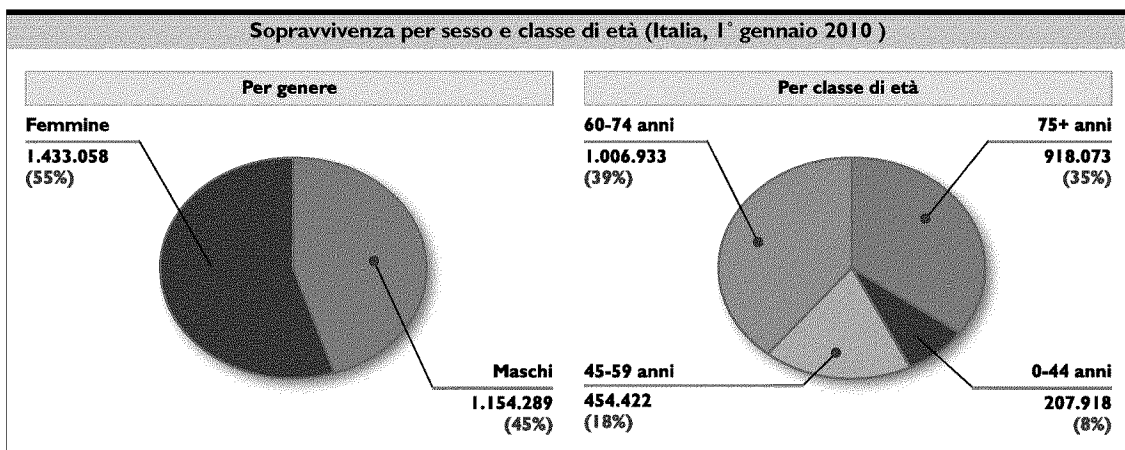
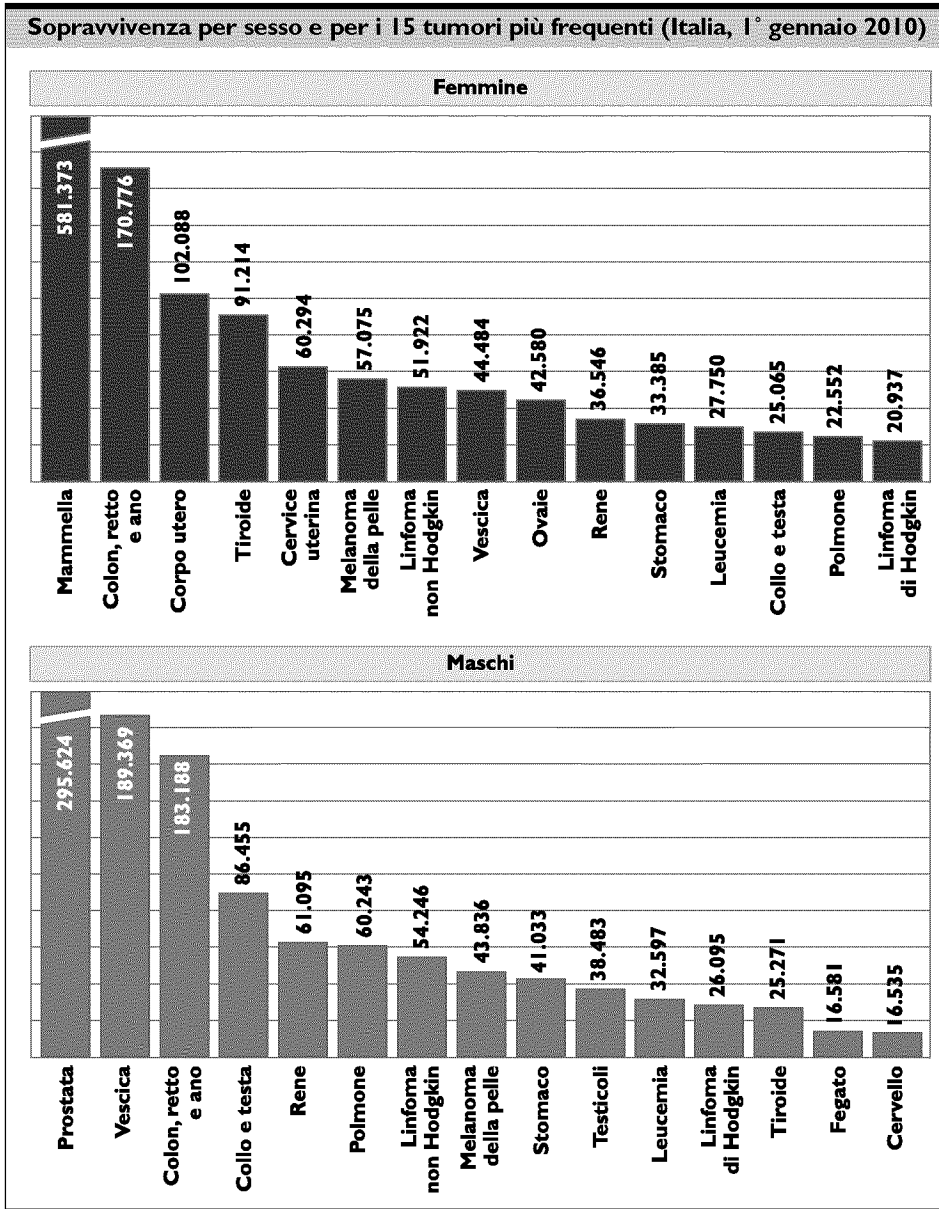
Per le donne emerge un vantaggio sostanziale rispetto agli uomini negli indicatori di sopravvivenza di lungo periodo e di guarigione per la maggior parte dei tumori (colon retto, melanoma cutaneo, vescica, rene e tiroide). Tale vantaggio è verosimilmente spiegato da una più bassa presenza di altre patologie (comorbidità) e da uno stadio di malattia alla diagnosi meno avan-

zato. Inoltre, spiega il rapporto, una minore probabilità di guarigione viene osservata per la maggior parte dei tumori con l'aumentare dell'età, probabilmente a causa di recidive tardive, eventi avversi a seguito dei trattamenti, o l'aumentata presenza di patologie concomitanti.

Lucilla Vazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I numeri dei tumori in Italia

3 mln Gli italiani colpiti da tumori nel 2014. Erano 2,6 milioni nel 2010	27% La percentuale di italiani colpiti da tumore e considerati guariti	60% La percentuale di pazienti che ha ricevuto la diagnosi prima dei 45 anni e che guarirà	6.081 La maggior prevalenza di tumori è a Milano (casi ogni 100mila abitanti)
---	--	--	---